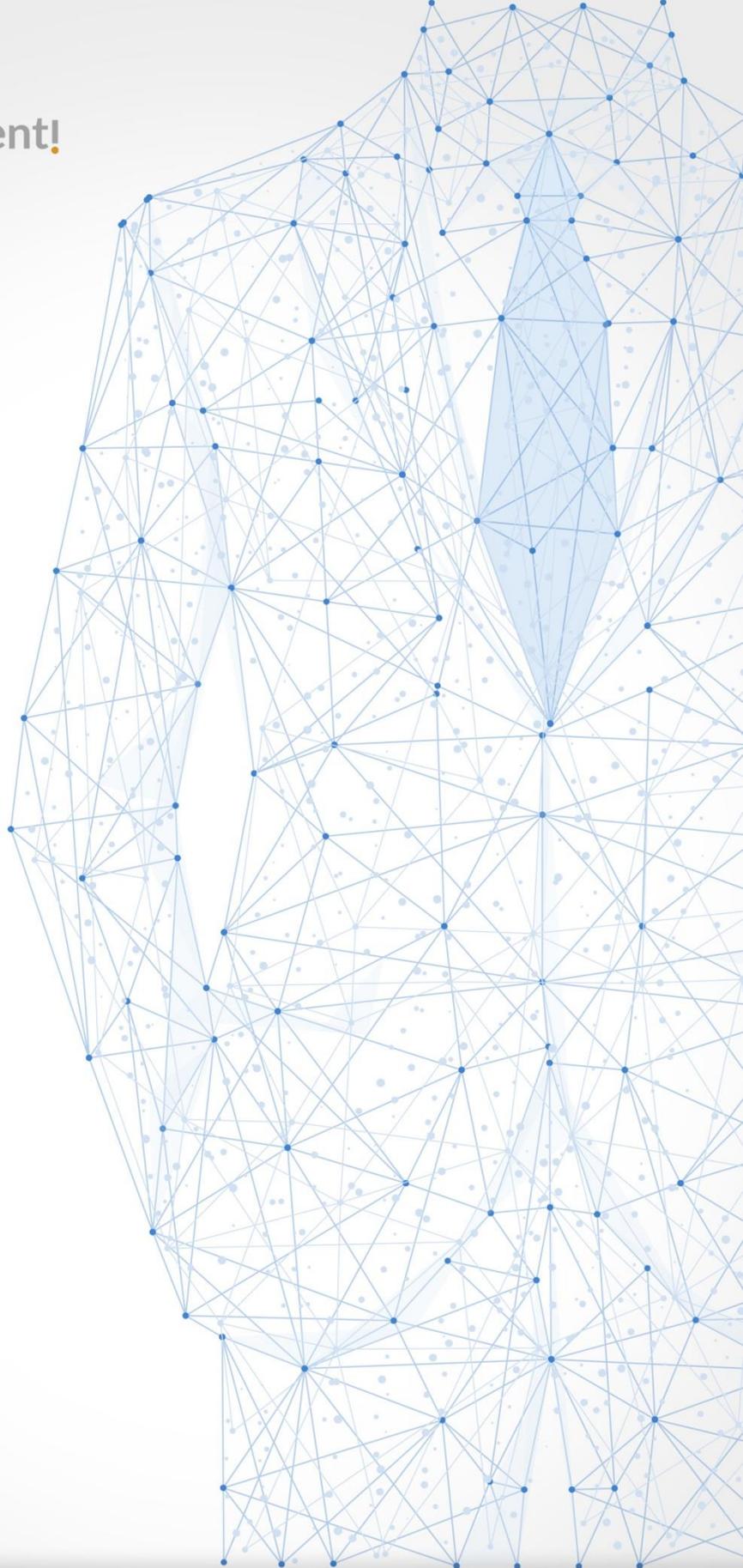


Press Review

The Best of **Consulcesi Corporate**



Rai 1

5

Il Messaggero

LA STAMPA

la Repubblica

CORRIERE DELLA SERA

fanpage.it

Libero Quotidiano.it

LEGGO

TG1 – RAI 1 – 6 settembre 2022



VIDEO - <https://www.rainews.it/notiziari/tg1/video/2022/09/Tg1-ore-1330-del-06092022-b07375f5-1cdc-4cbf-b6fb-ba07768930f0.html>

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Sara Saurini. Dal minuto 20.

CAMERA CON VISTA – LA 7 – 19 settembre 2022



Numero chiuso medicina, Tortorella (Consulcesi): "Irregolarità clamorose, sarà valanga di ricorsi"



VIDEO - <https://www.la7.it/camera-con-vista/video/numero-chiuso-medicina-tortorella-consulcesi-irregolarita-clamorose-sara-valanga-di-ricorsi-19-09-2022-452271>

Cosa si aspetta a rivedere il sistema a Numero Chiuso per Medicina, Scienze Infermieristiche e le altre professioni sanitarie? Lo chiede Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi network legale di riferimento in ambito sanitario. In queste settimane sul portale www.numerochiuso.info sono arrivate centinaia di segnalazioni di irregolarità che sfoceranno nell'ormai consueta valanga di ricorsi. "A Lecce la scorsa settimana è successo un episodio clamoroso – racconta Tortorella – oltre 200 candidati ad entrare a Scienze Infermieristiche sono stati rimandati a casa perché le buste del concorso erano sbagliate... roba da far rivoltare nella tomba Mike Buongiorno! La verità che questa è solo la punta dell'iceberg di un sistema inadeguato a selezionare professionisti sanitari. È necessario rivederlo e nel frattempo solo con i ricorsi si può garantire equità. Per questo è importante che i candidati si attivino e lo facciano immediatamente per ottenere l'iscrizione con riserva senza rischiare di far trascorrere troppo tempo".

LIBERO QUOTIDIANO – 7 luglio 2022

Libero Quotidiano.it

Gyrus nel capitale di Consulcesi Group. Tortorella: "Verso prima piattaforma digitale healthcare"



VIDEO - <https://www.liberoquotidiano.it/video/video-news-by-vista/32332792/gyrus-nel-capitale-di-consulcesi-group-tortorella-verso-prima-piattaforma-digitale-healthcare-.html>

Il fondo svizzero Capital Gyrus entra nel capitale di Consulcesi Group con l'acquisto di una quota di minoranza. A rivelarlo è Massimo Tortorella, fondatore e Ceo Consulcesi. L'obiettivo, dichiara Tortorella, è costruire la più grande e avanzata piattaforma digitale nel settore sanitario e pharma e accelerare l'espansione internazionale del nostro modello di business e dei nostri servizi. Il signing rappresenta una tappa intermedia in vista del closing per la cessione della quota maggioritaria di minoranza alla società specializzata in investimenti nei settori della sanità e della sostenibilità.

Gyrus entra nel capitale di Consulcesi Group



Sarà la prima piattaforma digitale internazionale dell'healthcare

"Il nostro obiettivo è costruire la più grande e avanzata piattaforma digitale nel settore sanitario e pharma e Gyrus Capital può essere il partner ideale per accelerare questo processo". Massimo Tortorella, fondatore e Ceo del gruppo Consulcesi, commenta così il signing della scorsa settimana, tappa intermedia in vista del closing per la cessione di una quota maggioritaria di minoranza alla società specializzata in investimenti nei settori della sanità e della sostenibilità.

"La profonda esperienza nel settore, le reti internazionali e le società in portafoglio di Gyrus - dichiara Tortorella - rappresentano un importante volano per l'espansione internazionale del nostro modello di business che ci ha portato, in questi anni, a creare una solida leadership nel settore dei servizi in ambito healthcare". Consulcesi - ricorda una nota - è network legale specializzato in diritto sanitario e detiene la piattaforma digitale tecnologicamente più avanzata e scientificamente più valida con oltre 250 corsi in modalità Fad per medici e operatori sanitari. È inoltre leader di mercato nel digital marketing, nell'analisi dei dati e nei servizi specifici nella realtà e nel settore farmaceutico. Un posizionamento già rafforzato con le recenti acquisizioni, da parte di Consulcesi, dei gruppi Pke e Sics e la partecipazione nel gruppo editoriale Quotidiano Sanità.

Con sede a Balerna (Svizzera) e uffici a Bruxelles, Londra, Roma e Tirana, il Gruppo Consulcesi impiega circa 650 persone. Propone alle aziende sanitarie soluzioni di analisi dei dati attraverso un database proprietario composto da oltre 2 milioni di contatti di professionisti sanitari, servizi di marketing multicanale e soluzioni di e-learning. "Facendo leva sul nostro consolidato know-how nel settore -conclude Tortorella - ci siamo posti sfidanti e raggiungibili obiettivi di crescita attraverso l'acquisizione e l'integrazione di sviluppatori di contenuti Ecm specializzati, con l'ambizione appunto di diventare il principale fornitore paneuropeo nell'aggiornamento professionale continuo degli operatori sanitari".

Un progetto condiviso con Guy Semmens e Mirco Dilda, partner di Gyrus Capital e che si integra con le loro strategie, come hanno loro stessi affermato al momento della firma: "Fornire agli operatori sanitari l'accesso alla formazione continua e alle aziende sanitarie l'accesso a capacità di coinvolgimento e comunicazione efficienti è fondamentale per il funzionamento e lo sviluppo del sistema sanitario. Ciò fornisce un vantaggio netto significativo per i pazienti ed è un tema centrale nella nostra strategia di investimento nel settore sanitario, che si sta sviluppando già su target digital internazionali già identificati in Francia, Germania e Spagna", concludono.

TG2 – RAI 2 – 6 settembre 2022



VIDEO - <https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2022/09/Tg2-ore-1300-del-06092022-af4462b2-0663-433f-8bad-f2007a8d1fce.html>

Servizio test medicina, intervista avvocato Consulcesi Sara Saurini. Dal minuto 17.

PANORAMA

LA SELEZIONE «EFFETTO ROULETTE»

MEDICINA DIVIETO DI ACCESSO

Quest'anno, solo uno studente su due ha passato l'esame. E per 14.470 posti, c'erano

di Terry Marocco

Meno di uno su due ce l'ha fatta. È la (misera) percentuale degli studenti che quest'anno hanno superato lo sbarramento del famigerato test per entrare a Medicina. Un sistema che ormai va avanti da quasi 25 anni e dopo la pandemia sta mostrando la corda, provocando proteste e una marea di ricorsi. Quest'anno i candidati erano 65.378, e a passare l'esame sono stati in 28.793 (per 14.470 posti disponibili). Numeri ridicoli. Per esempio, a Palermo, le posizioni da ricoprire sono soltanto 475.

«È una vera follia», osserva Massimo Tortorella, fondatore e presidente di Consulcesi, l'unico gruppo in Italia e il più grande in Europa che fa class action per il mondo sanitario, tutelando sia medici che studenti. «Tutti lamentano dopo il Covid una carenza di professionisti sanitari e non riusciamo più a capire il senso del numero chiuso. Oltretutto fra i 14 mila che riusciranno a entrare non tutti diventeranno medici».

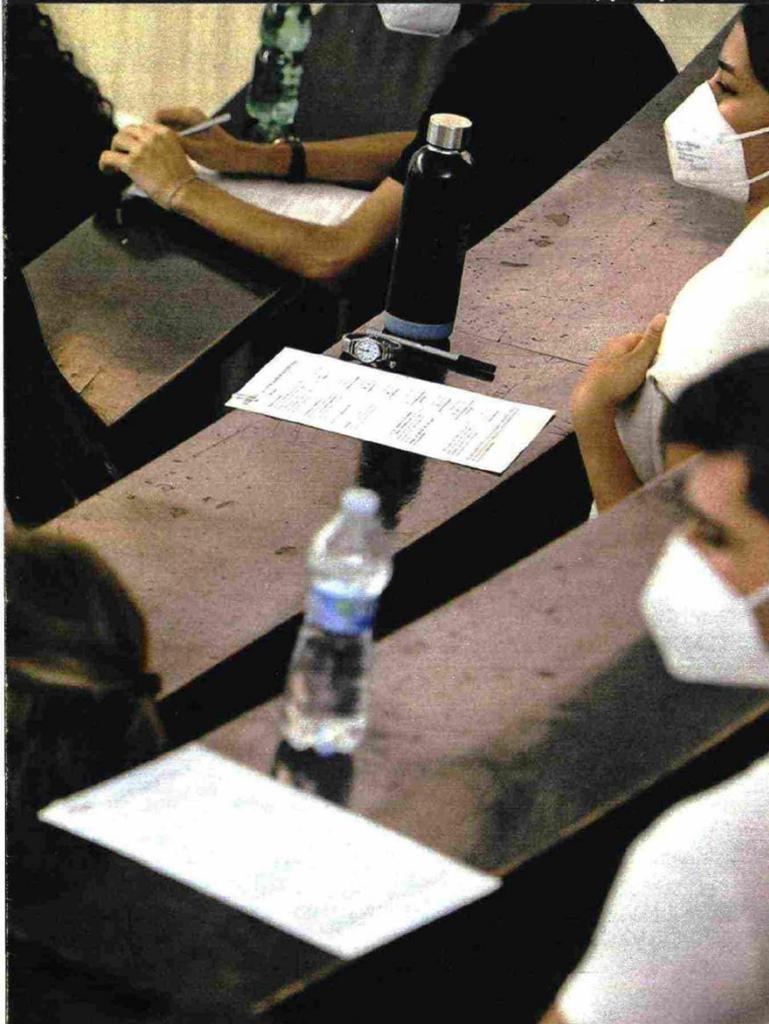
Il modello francese da molti invocato è una darwiniana selezione naturale ossia tutti dentro, ma alla fine del primo anno chi non ha dato gli esami viene





A sinistra, la protesta degli studenti di fronte all'Università Sapienza di Roma contro il numero chiuso. Sotto, giovani durante il test per l'ammissione alla facoltà di medicina.

65 mila candidati. Follie da numero chiuso, proprio ora che mancano i camici bianchi.



messo alla porta. È un metodo altrettanto crudele, eppure secondo [Tortorella](#): «In Francia si premia il merito e non la fortuna, come da noi. Basta usare amuleti e corna per passare il test, iniziamo a basarci su criteri di meritocrazia. I nostri ragazzi si trovano davanti a questionari che non hanno attinenza con il percorso di studio, spesso con domande non pertinenti, come l'anno scorso quando c'era un quiz su zio Paperone e i suoi nipoti. Inoltre ogni anno vengono denunciate scorrettezze: buste aperte in momenti diversi, modelli di controllo che cambiano da una sede all'altra».

Una madre milanese sta aspettando il risultato della figlia al test e racconta: «Veniva dal linguistico, ha sempre studiato, ma non c'è nessun liceo, neanche lo scientifico, che li prepari ad affrontare questa prova. Tutti sono spiazzati».

Ci si trova di colpo catapultati nel magico mondo della preparazione al «concorso di Medicina», che ha creato nuove e redditizie professioni: dall'Accademia del Test agli Alpha Test, fino all'intensivo Metodo Cordua, dove si studia anche cinque ore al giorno e si può arrivare a pagare fino a 5 mila euro.

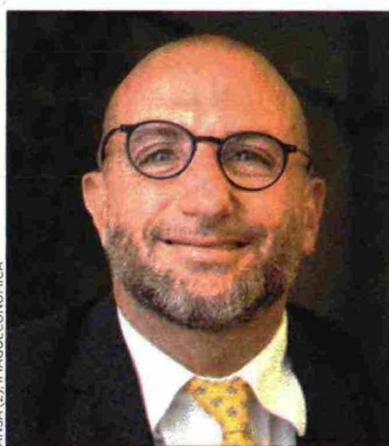
Il business dietro ai quiz è milionario: dai libri dove esercitarsi («Che non si trovano usati, vanno acquistati nuovi» spiega uno studente), alle ripetizioni

LA SELEZIONE «EFFETTO ROULETTE»

private, per affrontare il test è necessario studiare tutta l'estate e spendere un sacco di soldi. Continua la madre milanese: «Le abbiamo offerto anche un piano B, C, D, E: ossia di entrare a farmacia, biotecnologia, biologia. Lei si è iscritta ad altri sei, sette concorsi. Altri test, altre graduatorie. Ma non ha senso disincentivare così chi vuole studiare, proprio quando mancano i medici. Se questi numeri saranno sufficienti alla sanità pubblica lo scopriremo sulla nostra pelle solo tra sei anni. Quando ormai sarà troppo tardi». Ragazzi che si dibattono tra università, ognuna con le sue regole, e districarsi non è affatto semplice; pensavano fosse facile studiare e invece scoprono che lo è, ma solo se si accede a un costoso ateneo privato o si sceglie, per chi può, di andare all'estero. Alla fine tutti scontenti e depressi.

Non riuscire a entrare significa passare un anno sbalottati tra altri corsi di laurea affini. Tentano di sostenere esami di base comuni con il corso di Medicina e poi ci riprovano l'anno dopo. Oppure, chi non supera il test può percorrere la via dei tribunali. Come consiglia il presidente di **Consulcesi**, si fa ricorso al Tar per ottenere una sospensione: «Ma bisogna farlo appena escono le graduatorie, senza attendere oltre. In questi 28 anni siamo riusciti a fare entrare e poi vedere laureati 20 mila giovani medici».

Secondo Daniele Grassucci, fondatore e direttore di *Skuola.net*, portale di riferimento per la comunità studentesca, «Il problema è che i licei non preparano al test universitario. Passi 13 anni senza venire mai esaminato su un quiz, ma solo su interrogazioni, temi, verifiche, problemi di matematica. L'unico modo di prepararsi è seguendo corsi di formazione specifica. Ma come si fa a valutare i nostri migliori studenti senza che siano formati dal ciclo di studi precedenti? Ritengo che tutto ciò non sia corretto». Con questo sistema non si trova mai una quadra: «L'assurdità non è tanto nelle domande,



ANSA (2). IMAGO/ECONOMICA

«Chiediamo di poter rappresentare tutti questi studenti con una passione stroncata senza motivo»

Massimo Tortorella
Fondatore e presidente
di **Consulcesi**

ma nella forma di selezione». Dal numero chiuso, secondo Grassucci, non si può prescindere: «Anche il tanto auspicato sistema francese fa una durissima selezione a fine anno. Forse è più graduale, però ha due svantaggi: i corsi si seguono in 60 mila invece che in 15 mila. Vince non il più bravo, ma il più forte. E poi il modello francese non ti lascia riprovare dopo il primo insuccesso, mentre da noi il test si può ritentare».

Ogni forma di selezione ha i suoi limiti. Eppure una cosa che si potrebbe fare, come aveva proposto il ministro dell'Università Maria Cristina Messa, è potenziare formazione e preparazione

dei test durante la scuola. Così come valorizzare il curriculum scolastico e il voto di maturità. Ci provò il ministro Francesco Profumo nel 2013, ma il meccanismo era ostico e non ne venne fuori nulla.

E così resta lo sbarramento e non solo a Medicina, come racconta una studentessa che ha appena tentato l'ingresso all'Accademia di Belle Arti di Brera: «I test sono disincentivanti. Mi hanno valutato dopo i quiz con un colloquio di quattro minuti». Anche per il Politecnico di Milano l'iter è simile, come afferma un'altra madre: «Il test c'è una volta l'anno, a fine luglio: 2.308 iscritti per 750 posti. La graduatoria viene rivista tre volte, ma mio figlio non ce l'ha fatta. Ora tenterà a Pavia, dove gli iscritti sono meno. Gli ho proposto un anno sabbatico per imparare l'inglese, ma non è contento. Fermarsi per questi giovani, così incerti sul futuro, è destabilizzante. Si tagliano le gambe a chi ha buona volontà e questo è un problema più diffuso di quello che si pensi».

Una ragazza che è passata al primo colpo, consiglia: «È più facile entrare a Medicina in lingua inglese. Ci sono meno iscritti». Per lei la parte più complicata è stata uscire impreparata dal liceo classico: «Le nozioni imparate a scuola non bastano. E poi l'ultimo anno con la maturità è molto duro preparare anche i quiz. Io ho iniziato un anno prima».

Il numero chiuso resta una tagliola inevitabile, **Tortorella** tuttavia non vuole rassegnarsi: «Chiediamo di essere invitati al tavolo di discussione del nuovo governo per avere la possibilità di rappresentare questo popolo di studenti che ha una passione stroncata senza un motivo particolare. Abbiamo visto uscire dalla maturità ragazzi con il massimo dei voti e non superare il test di ammissione».

L'alternativa al numero chiuso è una sola per i nostri figli: tutti tiktokker o influencer. Certo è una *boutade*, ma almeno lì non c'è il numero chiuso. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24ORE – 14 settembre 2022

Il Sole **24 ORE**

Test Medicina: da quesiti errati a procedure ambigue, valanga di segnalazioni a Consulcesi



Il network legale: «Pronti a sostenere i candidati fin da subito per accedere alla graduatoria finale». Ancora possibile segnalare irregolarità e presunti illeciti

Errori nei quesiti, utilizzo di telefoni cellulari durante la prova e domande non inedite, procedure ambigue in entrata e uscita dalle aule, prove stampate male e illeggibili, errori nelle etichette. Sono queste solo alcune delle numerose segnalazioni raccolte da Consulcesi, il network legale di riferimento in ambito sanitario, al termine e nei giorni successivi al Test di ammissione a Medicina. Purtroppo, però, anche quest'anno, a circa 50mila ragazzi sarà negato l'ingresso all'Università scelta, non perché poco meritevoli ma a causa di un sistema di selezione antiquato e inadatto a selezionare i migliori. Infatti, nonostante i posti disponibili nelle facoltà di medicina italiane siano aumentati di più di 700 unità, su oltre 60mila iscritti ce la faranno solo 14.470.

Punteggi minimi

Il 14 settembre è il giorno di pubblicazione dei punteggi anonimi, consultabili accedendo nell'area riservata su University. A seguito di ciò, gli esperti potranno lavorare alla graduatoria anonima fino ad arrivare il 29 settembre alla definizione e alla successiva pubblicazione della graduatoria nominativa nazionale. Quindi, nell'arco di una ipotetica soglia minima di 20 punti, (al di sotto della quale si è automaticamente esclusi), e della massima di 90 punti, (riservata ai pochi che hanno risposto correttamente a tutti i quesiti), tutto è ancora possibile. Gli studenti attendono di conoscere con ansia il punteggio minimo per sperare di entrare, cioè il punteggio ottenuto dal candidato che occupa l'ultimo posto disponibile, che è diverso per ogni sede universitaria.

«Entrare alla facoltà di Medicina non è solo un percorso a ostacoli a causa del numero chiuso, ma diventa ancora più complicato per le numerose criticità del test, delle procedure sbagliate e delle irregolarità che puntualmente si verificano ogni anno - sostiene Massimo Tortorella, presidente Consulcesi -. Ma non tutto è perduto, è ancora possibile segnalare irregolarità e presunti illeciti, per verificare la possibilità di intraprendere un percorso legale.

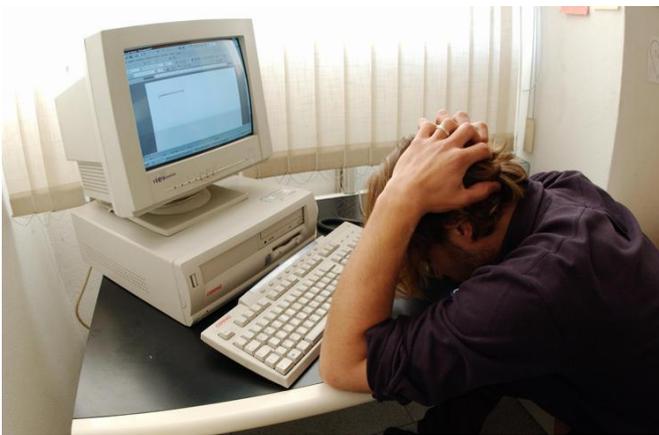
La tempestività è fondamentale – avverte Tortorella, - prima si segnala, maggiori sono le possibilità di accedere alla graduatoria finale».

Il 15 settembre, un altro importante appuntamento attende gli studenti di tutta Italia, il Test di professioni Sanitarie. Quest'anno, su oltre 70mila iscritti, solo 31.703 potranno entrare. Anche in questa occasione, Consulcesi vigilerà attentamente sugli esiti della prova. E proprio per raccogliere le numerose segnalazioni, Consulcesi ha realizzato un form dedicato sul sito Numero Chiuso invitando i ragazzi che hanno dubbi e perplessità a contattare subito i consulenti Consulcesi per una consulenza gratuita.

ADNKRONOS –23 settembre 2022



Mobbing negli ospedali, storie di medici vessati: il trend cresce



L'avvocato: "Non è un reato facile da dimostrare, serve una 'catena' di episodi"

Il caso della giovane ginecologa Sara Pedri, scomparsa un anno fa, e vittima - come denunciato dalla famiglia - di maltrattamenti e vessazioni nel suo reparto ospedaliero, è solo l'ultimo caso di cronaca che racconta le conseguenze del mobbing subito dai camici bianchi sul luogo di lavoro. Comportamenti ostili, demansionamento, atti vessatori e discriminatori come quelli appena denunciati in un ricorso al Tribunale civile di Roma, sezione Lavoro, contro l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea di Roma da una psicologa, dirigente sanitaria, Maria Beatrice Palma De Marco, che lamenta di aver subito ripetutamente e continuativamente "soprusi, ingerenze e violazioni contrattuali - si legge nel ricorso - durante lo svolgimento della propria attività".

"C'è un trend in aumento di condotte ed episodi denigratori verso i sanitari - spiega all'Adnkronos Salute uno degli avvocati del network legale Consulcesi & Partners - Parliamo di carichi di lavoro appesantiti, improvvise stroncature di carriera o il rifiuto di aspettative al medico". Questi episodi possono configurarsi come mobbing, appunto dal vero inglese 'to mob' aggredire, o 'bossing' quando queste violenze verbali e fisiche vengono perpetrate dal capo, fino allo 'straining', quando manca la continuità nelle azioni vessatorie che sono invece limitate nel numero e distanziate nel tempo.

Secondo l'Inail, sono circa un milione e mezzo i lavoratori italiani vittime di mobbing, mentre attorno ai 5 milioni è stimato il numero di persone in qualche modo coinvolte nel fenomeno, come spettatori o amici e familiari delle vittime.

Il legale avverte che "è difficile dimostrare il mobbing, perché, ricordiamolo, deve esserci una serie di atti illegittimi e protratti nel tempo (mentre lo straining si qualifica quando c'è solo uno o pochi episodi). Non solo. Questi atti - spiega - devono essere come delle 'perle di una catena' collegate da unico intento persecutorio nei confronti del medico, diciamo che deve esserci una mente che elabora una strategia. Si deve dimostrare che la condotta del superiore abbia provocato un danno, se c'è una persecuzione e non è facile come può sembrare". Un caso emblematico è "quello di un medico del Ssn che era stato trasferito in amministrazione e gli era stata data una stanza alla fine di un corridoio in un piano vuoto. Per tutto il giorno il medico non vedeva e non incontrava nessuno. Questo - conclude - è un mobbing angosciante e angoscioso".

LA STAMPA – 5 settembre 2022

LA STAMPA

Test di medicina, “solo 1 su 4 ammesso, inaccettabile premiare fortuna e non merito”



Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: «Da sempre chiediamo una selezione più meritocratica, trasparente e giusta. Purtroppo, così non è, come confermato dalle irregolarità, e anche dai pasticci organizzativi»

Sono circa 50mila i ragazzi che saranno costretti a rimandare o a rinunciare al sogno di indossare un camice bianco. Nonostante i posti disponibili nelle facoltà di medicina italiane siano aumentati di più di 700 unità, su oltre 60mila iscritti ce la faranno solo 14.470. Questo significa che solo 1 studente su 4 avrà l'opportunità di studiare per diventare medico. Una sorta di lotteria, in cui non vince sempre chi è più bravo e meritevole ma spesso solo il più fortunato. «È un'assurdità, se consideriamo la grave carenza di medici che caratterizza il nostro Servizio sanitario nazionale», dice Massimo Tortorella, presidente CONSULCESI che, in una nota, torna a parlare del numero chiuso in vista del test di medicina ormai alle porte, in programma da domani, 6 settembre. Non convince le modalità di selezione: «Da sempre - ricorda Tortorella - chiediamo una selezione più meritocratica, trasparente e giusta. Purtroppo, così non è, come confermato dalle irregolarità, e anche dai pasticci organizzativi, che ogni anno portano a migliaia di ricorsi attraverso i quali negli anni abbiamo consentito a numerosi candidati, ingiustamente esclusi, di entrare a Medicina». Tortorella si esprime anche sull'annunciata riforma della prova di ingresso di medicina. «C'è una riforma in corso? Vero, ma troverà il suo reale compimento solo il prossimo anno e chi l'ha ideata molto probabilmente non sarà al governo, quindi cosa possiamo aspettarci? L'ennesimo pasticcio normativo - continua - probabilmente, come quello che ha generato l'attuale sistema in cui l'accesso sta diventando sempre più questione 'fortuna' e l'erronea o inesistente pianificazione del fabbisogno nazionale sta mettendo in ginocchio il nostro sistema sanitario». «Se c'è una cosa che la pandemia ci ha insegnato è che non può esserci una sanità che funziona senza un numero adeguato di operatori sanitari preparati», evidenzia Tortorella. «Se in futuro non vogliamo trovarci con pochi medici, massacrati da turni di lavoro infiniti, dobbiamo agire prima. E cioè, già dalla selezione e formazione dei medici», aggiunge. Almeno fino a quando ci saranno ancora decine di migliaia di ragazzi ancora interessati a intraprendere la professione medica. «Abbiamo un sistema che non valorizza i nostri professionisti» sottolinea Tortorella. Da qui l'appello del presidente di

CONSULCESI a considerare gli aspiranti medici come 'persone' e non 'numeri' e rinnova il suo impegno a fianco dei tanti giovani desiderosi di diventare professionisti della salute". mettendo i propri esperti legali a disposizione dei ragazzi. "Oggi costruiamo la sanità del domani. Gli studenti che scegliamo di formare ora, infatti, saranno i medici a cui affideremo le nostre vite domani. Il momento della selezione, quindi, è cruciale non solo per i ragazzi - conclude - ma anche per il nostro Ssn. È necessario fare la cosa giusta: per gli studenti, offrendo loro la possibilità di realizzare il sogno di diventare medici; e per gli italiani, garantendo loro una sanità fatta di persone preparate e meritevoli». Il 6 settembre i legali CONSULCESI saranno presenti in tutte le università italiane in cui si svolgeranno i test di medicina al fianco dei candidati per fornire informazioni e pronti a vigilare sulla regolarità della prova. Inoltre, come negli anni precedenti, verranno intraprese anche singolari iniziative di sensibilizzazione al tema che avranno il loro momento clou con un flashmob all'Università "La Sapienza" di Roma. Intanto, accedendo al portale numerochiuso.info sarà possibile avere tutte le informazioni utili in vista del test, tra cui anche un vademecum per scongiurare l'annullamento della prova.

LEGGO – 6 maggio 2022



Pnrr, Consulcesi: Formazione nel Metaverso decisiva per la svolta della Digital Health



VIDEO

https://www.leggo.it/video/invista/pnrr_consulcesi_formazione_nel_metaverso_decisiva_per_la_svolta_della_digital_health-6672475.html

“La cultura digitale è la chiave per la piena adozione delle tecnologie del settore sanitario”. È il messaggio lanciato da Andrea Tortorella, amministratore delegato di Consulcesi, a margine dell'audizione alla Commissione Affari costituzionali sul tema della Realtà virtuale, aumentata e Intelligenza Artificiale al quale ha partecipato stamani. "Realtà virtuale e realtà aumentata costituiscono un importante strumento al servizio di modelli innovativi in sanità, soprattutto nei campi della telemedicina, della sicurezza e della formazione medica. Accogliamo con grande entusiasmo la spinta che arriva dal PNRR per la digitalizzazione dei servizi sanitari e siamo lieti di contribuire al dibattito aperto dalla Commissione Affari costituzionali", prosegue Tortorella. "In ambito di digital health, con l'arrivo del Covid-19 abbiamo assistito ad una prima importante implementazione della telemedicina. Ma le nuove tecnologie rivoluzioneranno soprattutto la formazione medica. Il Metaverso è il luogo ideale dove vivere esperienze educative: dal team building al medicale, il nuovo universo virtuale ha il vantaggio di aiutare a ricreare laboratori, sale operatorie, simulazioni realistiche utili all'apprendimento e all'aggiornamento continuo delle competenze. Consulcesi da sempre - ma lo abbiamo ribadito anche in Senato - si impegna ad assumere un ruolo di primo piano nel percorso di conoscenza e educazione del paziente nell'ambito dell'adozione delle tecnologie Digital Health. Siamo convinti che l'avvento di queste piattaforme, annunciate anche nel PNRR, debba essere affiancato dalla diffusione di contenuti utili a creare cultura sul pieno e completo utilizzo di questi strumenti e risorse, per evitare di sprecare l'incredibile opportunità data dal Metaverso", conclude Tortorella.

IL MESSAGGERO – 22 aprile 2022

Il Messaggero.it

Consulcesi, a Valmontone una casa per i rifugiati ucraini: «Potranno restare finché vorranno»



Sono manager, consulenti legali, studentesse, ma da quando è scoppiato il conflitto sono mamme terrorizzate per il destino dei propri figli. Sei donne e sei bambini ucraini sono riusciti a scappare dagli orrori della guerra e a trovare rifugio in Italia. Dai primi di marzo, alloggiano in una villa con tre appartamenti a Valmontone, in provincia di Roma e usufruiscono di assistenza alimentare, sanitaria e ricreativa grazie al progetto Consulcesi4Ukraine.

L'attivazione del servizio wi-fi, grazie all'intervento del Sindaco di Valmontone, sta consentendo ai bambini di seguire la didattica a distanza. Durante le festività di Pasqua, sebbene il cuore di tutti resti rivolto al loro Paese martoriato e in attesa che questo dramma giunga presto al termine, le famiglie accolte hanno potuto godere di un momento di serenità con una visita organizzata a San Pietro e una scampagnata romana.

“Gli stiamo offrendo il maggior aiuto possibile, cerchiamo di farli sentire a casa e di alleviare il dolore provocato dalla guerra” - ha commentato Simone Colombati, Public Affairs Director di Consulcesi Group - “Potranno stare da noi finché vorranno e stiamo lavorando per un'accoglienza di lungo periodo, anche se ci auguriamo che possano tornare alle loro abitazioni, perché ciò significherebbe che questo scempio sarà finito” conclude Colombati.

A fare da ponte per attivare la rete di solidarietà è stata l'Associazione cristiana degli ucraini in Italia che ha messo in contatto Consulcesi con le famiglie di rifugiati e ha assistito l'azienda leader nella formazione dei medici e operatori sanitari nella consegna di un carico di beni di prima necessità al confine con la Polonia. In soli tre giorni, sono stati ben 1.829 i chilometri percorsi dai van messi a disposizione da Consulcesi per consegnare 60 scatoloni contenenti gli aiuti umanitari della popolazione italiana in Ucraina da Roma alla città di Medyka, Polonia al confine con Ucraina e per caricare i rifugiati.

Il Sole **24 ORE**

M&A

Consulcesi fa shopping su pharma e data center

Consulcesi Group, network che si occupa di tutela legale e formazione, ha annunciato di aver completato le acquisizioni di Qs Edizioni (casa editrice verticale sulla sanità e pharma), Sics (digital communication) e Pke (data center sanitari). Grazie a queste acquisizioni il valore supererà i 200 milioni di euro con un numero di dipendenti salito oltre i 650. «Le ambizioni sono tante anche all'estero. Oggi siamo già presenti in altre quattro nazioni oltre all'Italia e abbiamo disegnato una roadmap per offrire i nostri servizi ai sistemi sanitari e alle aziende a livello globale» ha pubblicamente dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, durante la serata di premiazione Lifescience Excellence Awards. Questi quindi i piano di un Consulcesi Group che già rappresenta il principale fornitore di servizi legali, assicurativi e di formazione professionale per 200mila professionisti sanitari in Italia. (A. Bio.)

18 marzo 2022

Tortorella (Consulcesi) annuncia nuove acquisizioni tra cui Quotidiano Sanità: Protagonisti nel Pnrr



VIDEO - <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/tortorella-consulcesi-annuncia-nuove-acquisizioni-cui-quotidiano-sanita-protagonisti-pnrr/AEbRLFLB>

"E' un progetto sul quale abbiamo lavorato quasi due anni, sono molto soddisfatto. Siamo riusciti ad unire le principali media company dell'informazione e della comunicazione scientifica e sanitaria a un partner che è il leader indiscusso nella formazione ECM", così Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi nell'annunciare le acquisizioni di QS Edizioni, SICS Editore e PKE.

LA7 – CAMERA CON VISTA – 8 febbraio 2022



Safer Internet Day, Tortorella (Consulcesi): Anche medici e operatori vittime di aggressioni sul web



VIDEO - <https://www.la7.it/camera-con-vista/video/safer-internet-day-tortorella-consulcesi-anche-medici-e-operatori-vittime-di-aggressioni-sul-web-08-02-2022-422196>

“Si sta delineando un cerchio diabolico in rete delle aggressioni ai medici e agli operatori sanitari che collega il diritto all’oblio all’attacco informatico”. Lo afferma Tortorella Presidente Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi che stanno spendendo la loro vita per mettere fine alla pandemia sanitaria mondiale. “Il passo è breve: una notizia per la quale poteva essere richiesta la cancellazione dal web può, se lasciata in rete, essere usata da un malintenzionato su internet che cerca la vendetta contro un medico o un operatore sanitario”, aggiunge Tortorella. Tra hackeraggio delle mail, intromissioni nelle reti e shit storming sui social i medici e gli operatori sanitari si ritrovano a dover fronteggiare un nemico sconosciuto oltre al Covid-19: la rete. Sempre più numerose, infatti, le segnalazioni e le denunce che i legali Consulcesi raccolgono su intromissioni nelle caselle di posta, contenenti informazioni sanitarie riservate, attacchi e minacce tramite social o sulle pagine ufficiali delle cliniche e delle strutture ospedaliere. Consulcesi ha realizzato il primo servizio legale specializzato nel mondo medico di diritto all’oblio e anche di rimozione di contenuti critici, falsi o scorretti che compromettono la professionalità dei camici bianchi. L’analisi per ogni medico è gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l’immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all’oblio riconosciuto dalle normative europee in materia di privacy (GDPR Regolamento UE 2016/679). Per contattare i legali Consulcesi per avere l’analisi gratuita è attivo il numero verde 800.122777.

IL MESSAGGERO – 7 febbraio 2022

Il Messaggero.it

Medici e operatori sanitari vittime di aggressioni online, l'82% non ha mai fatto niente per difendersi



A dirlo è Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi

Tra hackeraggio delle mail, intromissioni nelle reti e “shit storming” sui social i medici e gli operatori sanitari si ritrovano a dover fronteggiare un nemico sconosciuto oltre al Covid-19: la rete. Sempre più numerose, infatti, le segnalazioni e le denunce raccolte su intromissioni nelle caselle di posta, contenenti informazioni sanitarie riservate, attacchi e minacce tramite social o sulle pagine ufficiali delle cliniche e delle strutture ospedaliere. A dirlo è Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi che ha messo a disposizione un servizio di assistenza gratuito, «il primo servizio legale di diritto all'oblio e anche di rimozione di contenuti critici, falsi o scorretti che compromettono la professionalità dei camici bianchi». «Si sta delineando un cerchio diabolico in rete delle aggressioni ai medici e agli operatori sanitari che collega il diritto all'oblio all'attacco informatico» commenta Massimo Tortorella Presidente Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi. «Il passo è breve: una notizia per la quale poteva essere richiesta la cancellazione dal web può, se lasciata in rete, essere usata da un malintenzionato su internet che cerca la vendetta contro un medico o un operatore sanitario».

I medici sono consapevoli dei pericoli della rete ma non sanno come difendersi: secondo una recente indagine di Consulcesi sul proprio database di medici e sanitari, condotta sul tema del diritto all'oblio, oltre il 90% degli intervistati sa che cybercrime e fake news sono una minaccia alla loro attività professionale, ma l'82% non ha mai fatto nulla per far fronte a questo problema. L'analisi da parte di Consulcesi per ogni medico è gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l'immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all'oblio riconosciuto dalle normative europee in materia di privacy (GDPR Regolamento UE 2016/679). Consulcesi ha messo a disposizione il numero verde 800.122777

ANSA – 22 marzo 2022



Cisl Fp sigla accordo con Consulcesi per tutela legale Per associati Cisl Fp accesso illimitato a consulenze legali

Cisl Funzione Pubblica ha siglato un accordo con Consulcesi & Partners per assicurare a tutti gli iscritti l'opportunità di accedere a un servizio completo di consulenza legale e di assistenza, sia giudiziale che stragiudiziale, nelle maggiori aree di interesse: diritto civile, amministrativo, penale, assicurativo, tributario e fiscale, societario, ma anche lavoro e previdenza. "Vogliamo offrire un servizio fondamentale, che è già presente per altri professionisti come i medici e che deve essere anche alla portata dei dipendenti nel nostro comparto", spiega in una nota Maurizio Petriccioli, segretario generale Cisl Fp. "In un momento storico che vede la necessità di importanti riforme nella pubblica amministrazione, sentiamo di dover arricchire il sostegno ai nostri associati. Consulcesi, con la sua professionalità e competenza, è l'alleato giusto per garantire a questi maggiore giustizia e tutela", aggiunge Franco Berardi, segretario nazionale Cisl Fp. L'accordo permette agli associati Cisl Fp di usufruire del servizio "Mio avvocato", attività di consulenza legale che copre problematiche relative sia alla sfera lavorativa che a quella privata. Nel dettaglio, gli associati Cisl Fp avranno accesso a un numero illimitato di consulenze legali, potranno richiedere l'esame di documenti (per un massimo di tre), e accedere ad una assistenza legale, qualora vi fosse necessario, a condizioni più vantaggiose e su una scontistica appositamente delineata. L'accordo consente inoltre di richiedere la stesura di tre lettere formali di diffida per problematiche riconducibili a diversi ambiti: dall'accesso ad atti amministrativi, alla contestazione in materia di responsabilità sanitaria e di fatture utenze e in materia condominiale. Si potrà richiedere anche la stesura di tre pareri legali su quesiti riconducibili a problematiche relative all'esercizio dell'attività lavorativa.

IL TEMPO – 24 febbraio 2022

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Consulcesi, ferie non godute: l'azienda paga il medico in pensione



Le ferie sono un diritto a cui nessun operatore sanitario dovrebbe rinunciare. Non solo. L'azienda è tenuta ad assicurarsi, attivamente e in piena trasparenza, che ogni operatore sanitario fruisca effettivamente delle ferie, mettendolo nelle migliori condizioni per poterlo fare. Questi sono alcuni dei principi comunitari, ribaditi più volte dalla Corte di giustizia europea, che hanno ispirato la sentenza recentemente emessa dal Tribunale ordinario di Modena a favore di un medico che, in tanti anni di lavoro, ha accumulato un numero straordinario di ferie maturate e non godute. Il giudice ha stabilito che il medico ha diritto al pagamento dell'indennità sostitutiva, aprendo così alla possibilità per altri operatori sanitari di essere risarciti. Ha infatti implicazioni importanti questa sentenza ottenuta grazie all'impegno del network legale Consulcesi & Partners, che ogni giorno raccoglie "lo sfogo di migliaia di medici che, per carenze di organico e problemi organizzativi aziendali, si vedono annullati i loro piani ferie e costretti a rinunciare ai giorni di riposo".

Il tema verrà trattato approfonditamente in una diretta Facebook condotta dall'avvocato di Consulcesi & Partners Francesco Del Rio, lunedì 28 febbraio ore 14 al link:

<https://www.facebook.com/events/1018614642066264/?ref=newsfeed>

Sono 5 milioni di giorni di ferie accumulate negli anni e ancora non godute da parte dei medici e dirigenti sanitari del Ssn, ricorda Consulcesi in una nota. Tra le cause dichiarate, ci sono difficoltà nell'organizzazione dei servizi e calo progressivo delle dotazioni organiche iniziato dal 2009. Sono i dati diffusi da un recente rapporto di Anaa Assomed, l'associazione dei medici dirigenti. Se si unisce l'area medica e quella chirurgica, viene fuori che il 73% degli intervistati ha fra i 30 e gli oltre 120 giorni di ferie non godute.

"Questa nuova sentenza conferma con forza che le ferie retribuite non godute dal medico non sono definitivamente perse - sottolineano i legali C&P - Anzi i medici possono legittimamente reclamare il risarcimento del danno patito ovvero, in certi casi, il pagamento di un indennizzo finanziario sostitutivo". Neanche l'emergenza Covid-19 può annullare questo diritto. "L'azienda sanitaria ha il dovere di organizzare al meglio le turnistiche di lavoro, vigilando perché tutti possano concretamente e pienamente godere -

ribadiscono i legali - delle ferie maturate, avvisando i lavoratori delle modalità di utilizzo e dei rischi connessi alla mancata fruizione. Il problema delle ferie non godute non è certo nuovo ma esistente già prima della pandemia Covid e da un punto di vista legale, se il medico non riesce a godere delle sue ferie per impedimenti che non dipendono dalla sua volontà ma dal datore di lavoro, ha diritto ad ottenere il pagamento dell'indennità sostitutiva".

Per ricorrere alle vie legali la finestra temporale è più ampia di quanto previsto. "La prescrizione inizia a decorrere dalla cessazione del rapporto di lavoro e non dall'anno a cui competono i giorni di ferie non goduti", specifica la sentenza. Le aziende sanitarie convenute hanno scelto la strada della transazione, riconoscendo ai sanitari ricorrenti un consistente importo economico, con conseguenti riflessi favorevoli anche sui futuri compensi previdenziali, riferisce l'associazione.